

AGRI



Il cambiamento climatico impone nuove strategie per contrastare le carenze idriche

Tiberio Rabboni - Assessore regionale all'Agricoltura Emilia Romagna

Il lungo periodo di siccità, iniziato lo scorso novembre, combinato alle alte temperature delle settimane scorse hanno compromesso una parte rilevante delle colture agricole regionali di stagione. Si tratta di un danno senza precedenti per l'agricoltura dell'Emilia Romagna, pari a poco meno di un quarto dell'intera produzione lorda vendibile annuale vegetale e zootecnica. Per tantissime imprese agricole un danno insostenibile e rovinoso; per il settore una battuta d'arresto difficilmente recuperabile nel breve periodo, con conseguenze negative sull'agroindustria regionale, sull'indotto e sull'economia emiliano romagnola più generale, dove una Plv agricola in costante aumento, aveva fin qui svolto un importante ruolo di volano alla crescita. Per queste ragioni, per la dimensione e l'entità del danno, per le sue conseguenze aziendali, settoriali e generali chiediamo al Governo un intervento di sostegno tempestivo ed adeguato. Tempestivo perché alle imprese che hanno visto dimezzati o addirittura azzerati i ricavi di un intero anno di lavoro l'aiuto serve subito o comunque in tempo utile per fissare i rapporti con le banche e con i fornitori; adeguato perché una perdita così consistente e generalizzata di ricavi annuali se non trova compensazioni significative rischia di compromettere anche per il futuro gli equilibri finanziari aziendali; ad esempio, non possiamo assolutamente considerare adeguato, l'indennizzo di 2,5 milioni di euro riconosciuto recentemente dal Fondo di solidarietà nazionale alle strutture agricole di Romagna danneggiate per oltre 70 milioni di euro dal "nevone" del febbraio scorso, vale a dire un indennizzo pari al 2,7% del danno rilevato.

Contemporaneamente proponiamo al Governo e alle altre Regioni di mettere a punto nuovi provvedimenti sulle due grandi criticità emerse in occasione di questa siccità 2012 e di quelle precedenti: l'eccessiva onerosità delle assicurazioni per i danni da siccità, che ne ostacola la diffusione tra gli agricoltori e l'insufficiente sviluppo nei territori e nelle imprese agricole delle possibilità di irrigazione strutturale. Sulla prima bisogna intervenire con una modifica dei meccanismi di calcolo e con la



riduzione degli importi dei premi; sulla seconda occorre invece una decisa accelerazione nella concretizzazione di una strategia molto proclamata ma poco praticata. Diciamo innanzitutto che l'agricoltura può convivere con il cambiamento climatico solo se l'irrigazione si generalizza e diventa parte integrante delle infrastrutture territoriali e delle attrezzature aziendali. Perché questo accada occorrono tre condizioni: sviluppo delle reti distributive, massima efficienza degli impianti e dei consumi irrigui, aumento della capacità di conservazione dell'acqua e differenziazione delle fonti.

Il caldo costa un miliardo di euro all'agricoltura regionale

BOLOGNA - Ammonta a oltre 1 miliardo di euro, pari a una perdita di oltre il 35% dell'intera produzione, la stima dei danni che la siccità ha provocato all'agricoltura emiliano romagnola.

Il dato emerge da una rilevazione realizzata dalle singole Province, secondo la quale i comparti più colpiti, con perdite superiori al 50 %, sono quelli del mais da granella, delle foraggere e delle piante industriali (pomodoro da industria, barbabietole, girasole), ma con perdite rilevanti anche per ortofrutta e viticoltura. "Si tratta per il momento solo di una stima - commenta l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni - ma la dimensione del danno è comunque senza precedenti. Un danno insostenibile per tantissime imprese e, per il settore, una battuta d'arresto difficilmente recuperabile nel breve periodo, con conseguenze negative sull'agroindustria regionale, sull'indotto e sull'intera economia emiliano romagnola".



Non si arresta l'impennata dei prezzi di frumento e mais

ROMA - Continuano ad aumentare nel mese di agosto i prezzi dei frumenti, nazionali ed esteri, e del mais in risposta alle forti tensioni sui mercati internazionali: la siccità che ha colpito le principali aree di produzione degli Stati Uniti e nei principali Paesi produttori del Mar Nero - si legge in una nota della Borsa telematica italiana ha fatto salire i prezzi a valori record. In particolare il prezzo del frumento duro nazionale fino, in crescita da metà luglio, ha segnato nel mese di agosto una variazione congiunturale di +8,1%, tornando quasi sui livelli di 12 mesi fa.

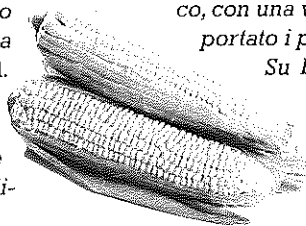
Cresce anche il prezzo del frumento tenero nazionale panificabile (quasi +6%), attestandosi ai massimi da giugno 2011. Il frumento tenero estero (North-Spring) segna un

aumento più contenuto dell'1,7%, confermandosi comunque sui valori più alti da aprile 2008.

Il prodotto cerealicolo che maggiormente ha risentito delle tensioni sui mercati internazionali è il mais nazionale secco, con una variazione congiunturale pari a +11,7%, che ha portato i prezzi ai massimi da luglio 2011.

Su base tendenziale, il prezzo del frumento duro nazionale fino si avvicina a quello di agosto dello scorso anno, pur rimanendo su livelli leggermente inferiori (-4,1%). I frumenti teneri, nazionale ed estero, presentano, invece, variazioni tendenziali positive (rispettivamente +17,2% e +12,3%).

Anche il prezzo del mais nazionale secco fa segnare una variazione annò su anno accentuata (+15,6%).



Il cambiamento climatico impone nuove strategie per contrastare le carenze idriche

segue da pag. 5 ► In Emilia Romagna si stanno realizzando interventi importanti ma ancora insufficienti: sono in corso di realizzazione due programmi di sviluppo e modernizzazione della rete che porteranno nuova irrigazione in condotte a pressione su 23.000 ettari del distretto del Canale Emiliano Romagnolo e alla ristrutturazione di una parte di impianti ferraresi ed emiliani esistenti, anche con lo scopo di ridurre perdite, sprechi ed inefficienze. Di recente è stata inoltre aperta la possibilità di realizzare invasi irrigui. Si è poi avviata la realizzazione di invasi irrigui nelle cave di estrazione della ghiaia (Medesano di

dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici, è emersa la possibilità di un utilizzo più sistematico dell'acqua degli invasi idroelettrici per finalità irrigue.

Va poi ricordata la diffusione del sistema esperto di consiglio irriguo "Irrinet" che permette un risparmio idrico medio stimato attorno al 20-23%. Al Governo chiediamo di sostenere con decisioni e risorse questi programmi, a partire dal finanziamento di un nuovo blocco di progetti irrigui elaborati dai nostri Consorzi di bonifica, l'adeguamento della normativa sulle acque reflue per un loro impiego irriguo, l'uso irriguo ed equo delle acque già stoccate negli invasi esistenti